

VALORE LAVORO

10 ottobre – 30 novembre 2026

a cura di CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione e
Lab Venti Ventuno dell'Università di Parma

presso l'Associazione Remo Gaibazzi
Parma, Borgo Scacchini, 3/a

Inaugurazione:
sabato 10 ottobre 2026, ore 17

L'esposizione fotografica *Valore Lavoro*, ideata da Lab Venti Ventuno dell'Università di Parma e sviluppata in collaborazione con CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione e Associazione Remo Gaibazzi, propone un percorso storico-documentario attraverso una selezione di fotografie tratte dagli archivi del fotografo Carlo Cisventi e dell'agenzia fotogiornalistica Publifoto, oggi conservati presso lo CSAC dell'Università di Parma. Il percorso comprende inoltre alcune opere di Remo Gaibazzi, nelle quali le parole *lavoro* e *valore* introducono una riflessione sul significato dell'attività umana e della stessa pratica artistica.

Di Carlo Cisventi (1929-1988), una scelta di scatti dedicati al lavoro mette in luce la qualità di un percorso autoriale appartato e di forte rilievo nel panorama della fotografia italiana del Novecento.

Riferibili a un arco cronologico compreso tra la metà degli anni Cinquanta e gli anni Settanta, le immagini restituiscono differenti aspetti del lavoro sullo sfondo delle profonde trasformazioni che attraversarono l'Italia del secondo dopoguerra, mutandone insieme il paesaggio umano, sociale e produttivo. Luoghi dell'industria, volti, gesti e momenti della vita quotidiana di lavoratori e lavoratrici, fissati dalla fotografia, compongono la memoria visiva di una stagione cruciale della storia italiana, segnata, nei primi decenni dell'Italia repubblicana, dallo sviluppo del sistema produttivo, dalla crescita economica e dal progressivo ampliarsi del dibattito sulle condizioni e sui diritti del lavoro. Le immagini fotografiche in mostra si offrono così non soltanto come documenti di un'epoca, ma come strumenti per mettere a fuoco questioni che attraversano la storia del lavoro e continuano a interrogare il presente: la sicurezza, l'occupazione femminile, il salario, le forme di tutela sociale. Al tempo stesso restituiscono la pluralità dei significati che il lavoro assume nell'esperienza individuale e collettiva: luogo di responsabilità, emancipazione, socialità, dimensione essenziale e costitutiva dell'esperienza umana.

All'interno del percorso, un piccolo nucleo di fotografie dell'archivio Publifoto documenta la tragedia mineraria di Ribolla del 4 maggio 1954, uno degli episodi più drammatici della cronaca italiana del dopoguerra: un fatto che, nella sequenza delle immagini, assume il valore di un punto di condensazione storica e apre la riflessione sul tema, ancora attualissimo, della sicurezza sul lavoro.

La mostra pone così in dialogo memoria storica e presente, richiamando la centralità del lavoro nella storia democratica italiana, che la Costituzione colloca, fin dal suo primo articolo, a fondamento della Repubblica. Per accostamenti e richiami, le fotografie aprono uno sguardo sulle forme in cui il lavoro è stato rappresentato e percepito nel dibattito pubblico e nella società.

La scelta dell'Associazione Remo Gaibazzi quale sede espositiva assume, in questo quadro, un significato particolare. Remo Gaibazzi (1915-1994) dedicò infatti una parte rilevante della propria ricerca artistica al tema del lavoro, considerandolo un elemento centrale della vita individuale e collettiva. La sua riflessione sui rapporti fra lavoro, valore e società coinvolse anche il modo di intendere la pratica artistica, ricondotta alla concretezza del fare artistico e al tempo necessario alla realizzazione dell'opera. La presenza in mostra delle opere di Gaibazzi amplia il percorso espositivo, mettendo in relazione la documentazione fotografica della vita dei lavoratori con la riflessione dell'artista sul lavoro e sul suo valore.

Promotore dell'iniziativa è Lab Venti Ventuno, laboratorio interdipartimentale dell'Università di Parma, nato da un'iniziativa congiunta del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC) e del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (SEA).

Costituito nella primavera del 2025, il laboratorio indaga in prospettiva interdisciplinare i significati e le trasformazioni del lavoro tra Novecento e Duemila, mettendo in relazione prospettive economiche, letterarie, artistiche, storiche e sociologiche.

L'esposizione sarà accompagnata da tre incontri di approfondimento. Le conversazioni critiche daranno spazio a una riflessione sul linguaggio fotografico e sul ruolo delle immagini nel raffigurare e interpretare il lavoro e le sue molte trasformazioni. Nel loro insieme, gli incontri allargheranno inoltre lo sguardo agli snodi che hanno segnato la storia novecentesca del lavoro e alle tensioni che ne attraversano il presente, nel mutare di codici e contesti. Aperti al pubblico, metteranno al centro della riflessione alcune delle domande che la mostra interroga attraverso il linguaggio fotografico, sul valore fondante del lavoro e sul rapporto tra diritti, articolazione della vita civile, democrazia.

Valore Lavoro

a cura di CSAC e Lab Venti Ventuno dell'Università di Parma

10 ottobre – 30 novembre 2026

presso l'Associazione Remo Gaibazzi

Parma, Borgo Scacchini, 3/a

Giorni e orari di apertura:

da martedì a sabato: 10:30–12:30 e 16:00–18:30;

domenica: 10:30–12:30

Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

Ingresso libero

Per informazioni: associazgaibazzi@gmail.com | csac@unipr.it | labventiventuno@unipr.it